



CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. R07A



4 DOC. INTERNO N.:41871333 del 10/10/201

*Corte dei Conti*

SEZIONE DI CONTROLLO  
PER LA REGIONE SICILIANA  
UFFICIO III

**Osservazioni in ordine alla relazione ex art. 1, comma 166 e seg., L.F. 2006, sul rendiconto esercizio 2012, trasmessa dall'Organo di Revisione della Provincia regionale di Ragusa**

L'art. 1, commi 166 e 167 della legge 266/2005 ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli organi di revisione degli enti locali di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

L'art. 148 bis del TUEL (*Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*) prevede, altresì, che, nell'ambito della suddetta attività di controllo, l'accertamento da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla competente Sezione regionale per la conseguente verifica.

In questa sede, pertanto, si è contestualmente proceduto, da un lato, al controllo finanziario sul rendiconto 2012 e, dall'altro, alla verifica dell'adozione di idonei provvedimenti correttivi conseguenti alle risultanze della precedente sessione di controllo finanziario (che ha riguardato il rendiconto 2011 ed il bilancio di previsione 2012), anche alla luce di quanto disposto con decreto presidenziale n. 18/2014/CONTR con cui sono stati forniti gli indirizzi relativi all'espletamento dell'attività di controllo e si è stabilito che le eventuali misure correttive richieste possono formare oggetto di valutazione unitamente ai documenti contabili del successivo ciclo di controllo sui documenti di bilancio. Tale metodologia procedurale, legando gli esiti del precedente controllo e delle relative misure correttive al successivo ciclo di bilancio, garantisce un più accurato apprezzamento dell'evoluzione dei fattori di squilibrio rilevati e della loro attualità e pericolosità, garantendo, al contempo, l'aderenza ai principi di concomitanza e concentrazione delle attività di controllo e di effettività dei relativi esiti.

Il Presidente della Sezione di controllo per la Regione siciliana, con nota del 9 agosto 2013, ha comunicato al Sindaco e all'Organo di revisione, l'approvazione della deliberazione di questa Sezione di controllo n. 196/2013/INPR dell'8 agosto 2013, avente ad oggetto: "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art.1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n.266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della

relazione sul rendiconto dell'esercizio 2012", ai fini della compilazione del questionario e della sua trasmissione entro 30 giorni dall'approvazione del documento.

In data 5 marzo 2014, l'organo di revisione del comune di **Provincia regionale di Ragusa** ha trasmesso la relazione sul **rendiconto 2012**. Dalla documentazione pervenuta e dalla successiva attività istruttoria condotta è emerso:

1. il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio 2012;
2. la mancata ricognizione, nell'anno 2012, del personale ai sensi dell'art. 33 comma 1 d.lgs n. 165/2001, le proroghe di contratti a tempo determinato in presenza di un'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente pari al 52,08% nel 2011 e 59,21 nel 2012 ed infine il superamento del parametro obiettivo di deficitarietà strutturale n. 3, in particolare l'elevato ammontare della spesa di personale in misura pari al 51% circa delle entrate correnti (soglia 38%);
3. l'assenza, al punto 2 del questionario, di taluni organismi partecipati e delle relative informazioni ivi richieste e la presenza, tra quelli indicati, di organismi partecipati in perdita nell'ultimo triennio 2010/2012 (Consorzio ricerca filiera carni, quota di partecipazione diretta 22%) o nel biennio 2011/2012 (Consorzio universitario della provincia di Ragusa, quota di partecipazione diretta 29,41%);
4. l'elevata incidenza dell'indebitamento complessivo sul totale delle entrate correnti, nell'esercizio 2012, pari al 126,52% circa;
5. la mancata osservanza del limite di cui al comma 28, art. 9 del D.L. n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010.

Il Magistrato Istruttore  
Consigliere Daniele Caprino

